

## Per i gruppi Piccolissimi e 6/8

### ATTIVITÀ 1

A volte sembra che ci vogliano i supereroi per aiutare chi ha bisogno, soprattutto se un familiare, eppure bastano le qualità di ciascuno, “i superpoteri”, che possono essere messi a disposizione degli altri per essere sostegno reciproco e realizzare davvero il senso della famiglia.

Dopo aver letto insieme ai genitori il fumetto (*Allegato 1*) i bambini si chiedono se anche loro, come il protagonista della storia, sono dei supereroi e quali sono i loro superpoteri; realizzano quindi un disegno con una didascalia che spieghi agli altri compagni del gruppo quali sono le proprie qualità. Subito dopo i bambini riflettono sugli altri membri della propria famiglia, anche loro hanno dei superpoteri? Quali sono? Ad esempio, la mamma che prepara ogni giorno il pranzo e la cena per tutti ha il superpotere di trovare sempre la soluzione più giusta anche se qualcosa va storto. Realizzano anche loro un fumetto nel quale ogni componente della famiglia racconta agli altri quali sono i suoi “superpoteri”

### ATTIVITÀ 2

Proprio come i supereroi mettono i propri poteri a servizio degli altri, così anche i bambini si interrogano su come riescono ad aiutare gli altri con le loro capacità.

Dopo aver visto il video, <https://www.youtube.com/watch?v=hiHhMyyZQqs>, i bambini riflettono sulle seguenti domande per poi scrivere un decalogo delle buone azioni; ogni ragazzo potrebbe scriverne 5 e poi insieme all'educatore se ne scelgono 10 comuni a tutto il gruppo.

*Ti è mai successo di essere in difficoltà? Chi ti è stato vicino? Qualcuno invece ha pensato solo a se stesso? A casa chi si prende cura di te? In che modo?*

### ATTIVITÀ 3

I bambini conoscono la storia di Iqbal? Un bambino che ha messo la propria vita a servizio del bene comune. Lui è un bambino pakistano, costretto a lavorare fino all'età di 5 anni in una fabbrica di tappeti per 10-12 ore al giorno, incatenato al telaio e sottonutrito. All'età di 9 anni è riuscito a fuggire e ha iniziato la sua battaglia per i diritti dei bambini attraverso manifestazioni, azioni di boicottaggio dei manufatti prodotti dai bambini e cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica. All'età di 12 anni è stato assassinato. Dopo questa premessa consigliamo la visione del film “Iqbal, Bambini senza paura” disponibile su Raiplay.it <https://www.raipaly.it/programmi/iqbal-bambinisenzapaura>

*RIFLESSIONE (da far leggere ai bambini dopo la visione del film)*

Nel film si notano le scene di degrado, di sfruttamento, la rabbia, la tristezza... la consapevolezza di non poter far nulla per cambiare quella realtà egoista, che pensa solo al guadagno. Però c'è la speranza in una vita migliore, infatti, Iqbal sogna di poter diventare un avvocato per proteggere gli altri bambini meno fortunati. Ancora oggi, in molti Paesi del mondo ci sono tantissimi casi di sfruttamento minorile, dai lavori pesanti in orari e condizioni estreme alle violenze da parte dei padroni. Noi, dobbiamo ritenerci fortunati a non aver vissuto queste esperienze drammatiche e ad essere nati in un Paese dove vengono rispettati i Diritti dei Bambini. Iqbal è stato molto coraggioso, è riuscito a salvare i propri amici dalla schiavitù e si è battuto per migliorare la vita dei ragazzi nel suo Paese sacrificando la propria esistenza. Ecco alcune domande da porre ai bambini:

Hai mai assistito ad un'ingiustizia fatta ad un tuo amico? Come hai reagito?

*Ti sei mai accorto di un amico in difficoltà? Hai provato ad aiutarlo?*

*Ti capita mai di pensare solo a te stesso?*

### ATTIVITÀ 4

Come i testimoni dell'incontro precedente, anche la chiesa si spende ogni giorno per il bene di tutti e si fa carico dei suoi figli, specialmente chi a volte è distante e spesso dimenticato da tutti, perché Gesù non ci lascia mai soli. Ai bambini viene mostrato un video <https://www.youtube.com/watch?v=dWK79DjNW0g> sulla parabola della pecorella smarrita (LUCA 15, 4-7) e viene chiesto loro di ricostruire la storia mettendo in ordine le sequenze dell'*Allegato 2*.

## Per i gruppi 9/11

### INCONTRO PER LA QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA

La quinta domenica di Quaresima si sofferma sulla figura di Lazzaro. Se vi è capitato di ascoltare un'omelia fatta con le emoticon forse vi è venuta la curiosità di rileggere anche da soli una pagina di vangelo. Nel nostro caso si tratta di evidenziare la ricca varietà di sentimenti (emozioni profonde) delle persone che si trovano a Betania e intervengono prima dell'uscita di Lazzaro dalla tomba. Il gioco può coinvolgere tutta la famiglia, sta nel leggere i vari passaggi della storia, e soprattutto i dialoghi delle persone, completandola con due passaggi.

Il primo: nella seconda colonna si possono inserire le emoticon che evidenzino i sentimenti dei personaggi evidenziati in grassetto. Le emoticon si possono prendere e inserire con i comandi del computer se non si stampa il foglio, oppure disegnarle... dipende dall'abilità e fantasia di ciascuno.

Il secondo: è di esplicitare il contenuto con una parola scelta tra queste che seguono, o altre da aggiungere. Si possono ripetere tutte le volte che vediamo necessario e anche più d'una nello stesso capoverso; per questione di spazio si può inserire anche solo una sigla (le prime lettere di ogni parola chiave).

Autorevolezza	Commozione	Turbamento	Curiosità
Fede	Fiducia	Meraviglia	Perplessità
Polemica	Serenità	Sfiducia	Sicurezza
Sofferenza	Speranza	Stupore	Tristezza

Di seguito troverete il testo e la tabella.

TESTO	EMOTICON	SENTIMENTO
In quel tempo, un certo <b>Lazzaro</b> di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato.		
<b>Le sorelle</b> mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».		
Quando <b>Gesù</b> arrivò a Betania, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro.		
Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti <b>Giudei</b> erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello.		
<b>Marta</b> dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».		

<b>Gesù</b> le disse: «Tuo fratello risorgerà».		
Gli rispose <b>Marta</b> : «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».		
<b>Gesù</b> le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?».		
Gli rispose <b>Marta</b> : «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».		
<b>Gesù</b> allora si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». <b>Gesù</b> scoppiò in pianto.		
Dissero allora i <b>Giudei</b> : «Guarda come lo amava!». Ma <b>alcuni di loro</b> dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».		
Allora <b>Gesù</b> , ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra.		
Disse <b>Gesù</b> : «Togliete la pietra!».		
Gli rispose <b>Marta</b> , la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni».		
Le disse <b>Gesù</b> : «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?».		
( <b>ipresenti</b> ) Tolsero dunque la pietra.		
<b>Gesù</b> allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai		

sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato».		
Detto questo, <b>Gesù</b> gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!».		
Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. <b>Gesù</b> disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».		
Molti dei <b>Giudei</b> che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.		

Le emoticon da proporre ai ragazzi sono *l'allegato 1*.

#### **INCONTRO INERENTE AL CAMMINO DELL'ANNO**

Per l'incontro inerente al cammino dell'anno consigliamo la lettura della seguente storia.

<https://www.unavitaafoglietti.com/il-bambino-alla-finestra/>

Dopo aver letto la storia chiediamo ai ragazzi di trovare il lato bello di tutto ciò che vedono fuori, di innamorarsi della loro vista finestra e condividerlo con una foto e una frase sul gruppo con gli educatori in modo da poter creare un collage con tutte le bellezze che ci circondano.

## Per i gruppi 12/14



Iniziamo l'incontro con la lettura del Vangelo di domenica Gv 11, 1-45 in cui si parla del celebre racconto della Resurrezione di Lazzaro. Questo brano ci offre tanti spunti di riflessione ma quello su cui vogliamo soffermarci è il tema dell'amicizia. Gesù, infatti, era un amico di Lazzaro e delle sue sorelle, Marta e Maria, e la sua morte lo colpisce molto, a conferma del sentimento di amicizia vero che c'è fra i due. Ad un certo punto Marta sembra quasi rimproverare Gesù perché ha fatto tardi e Lazzaro non è più con loro, ma Gesù viene a portare speranza e luce anche dove i nostri occhi non arrivano mostrando la grandezza del Signore.

### Domande per riflettere:

- Riesci a riconoscere nella tua vita persone che sono pronte a tutto per la vostra amicizia?
- Nell'amicizia riesci a donare tutto te stesso per l'altro o sei prudente?
- In questo tempo di "distacco" stai cercando di farti prossimo all'altro?
- Riesci a riconoscere la figura di Gesù come un amico che ha donato se stesso per te?

Il libro *Il Piccolo Principe*, di Antoine de Saint-Exupéry, insegna molto sull'amicizia. Proponiamo alcune citazioni per cercare di illustrare le caratteristiche di una vera amicizia e chiederci se sappiamo essere amici, se lo siamo davvero, se abbiamo degli amici e perché li desideriamo tanto.

### 1. La necessità di trovare un amico

*"Mi domando se le stelle sono illuminate perché ognuno possa un giorno trovare la sua"*

#### Per l'educatore

Avete mai visto un bambino piccolo il primo giorno di scuola? Non di rado piange disperatamente e tutto il suo corpo si riempie di angoscia per il fatto di essere stato lasciato "solo". Questa scena si ripeterà varie volte nel corso della vita – a scuola, all'università, nel primo posto di lavoro... Di fronte al nervosismo per il fatto di non conoscere nessuno, c'è il desiderio di trovare chi non solo ci faccia compagnia, ma ci faccia anche sentire benvenuti. Possiamo essere circondati da molte persone e sentirci soli come il Piccolo Principe che viveva in un pianeta da solo con il suo fiore. Contemplava i tramonti, bellissimi, ma lo riempivano di una profonda nostalgia. Ha capito che doveva comprendere quella sensazione di assenza e ha intrapreso un viaggio alla ricerca di amici spinto dal desiderio di trovare quella stella che fosse davvero sua.

#### Per i ragazzi

Ricorda l'inizio delle tue amicizie: cosa ti ha spinto ad avvicinarti ai tuoi amici?

## 2. I legami che hanno bisogno di rafforzarsi

*“Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice”*

### Per l'educatore

Ci sono amicizie che nascono spontaneamente (come quel bambino che vi si è avvicinato il primo giorno di scuola e vi ha invitati a giocare, e da allora siete inseparabili) e altre che hanno bisogno di continuità e di un po' di dedizione.

Qualunque sia il caso, tutte le amicizie devono essere curate. A volte non facciamo neanche una telefonata agli amici del cuore, non chiediamo come va la vita. In certi casi per abitudine, in altri per “mancanza di tempo”. Creiamo splendide amicizie ma che vivono nei nostri pensieri e nei nostri ricordi. Abbiamo bisogno di passare del tempo con gli amici, di “addomesticarli” e di “farci addomesticare” da loro, ed essere così felici da prima dell'incontro – felici di condividere il tempo e le esperienze della nostra vita.



### Per i ragazzi

Racconta con quali piccoli gesti quotidiano ti prendi cura dei tuoi amici

## 3. “Ne ho fatto il mio amico ed ora è per me unica al mondo”

*“Non era che una volpe uguale a centomila altre.  
Ma ne ho fatto il mio amico ed ora è per me unica al mondo”*

### Per l'educatore

Come sono quegli amici con cui abbiamo passato tutta una vita? Ci sono amicizie che a volte sono incomprensibili – persone che agli altri possono risultare insopportabili e tuttavia per noi rappresentano quelle su cui contare, di cui si conoscono cose che gli altri non possono vedere. Per noi sono uniche. Quando c'è una vera amicizia possiamo essere liberi di fronte a lei e a tutto il resto. Un vero amico custodirà i nostri segreti, ci dirà la verità e ci spingerà sempre ad essere migliori. Un vero amico non è semplicemente un complice. C'è amicizia solo quando c'è virtù.

### Per i ragazzi

Disegna il tuo migliore amico mettendo in evidenza quelle che sono i suoi più grandi pregi. (Es. se il tuo amico è un tipo generoso puoi disegnarlo con mani grandi). Se non riesci a disegnare, presenta il tuo migliore amico descrivendolo con tre aggettivi.

## 4. Una missione congiunta

*“Gli uomini”, disse il piccolo principe, ‘si infilano nei treni rapidi, ma non sanno più che cosa stanno cercando. Allora si agitano e girano a vuoto”.*

### Per l'educatore

Quando abbiamo un amico condividiamo una missione in comune, un compito congiunto. Non diciamo: “Siamo amici per raggiungere il nostro obiettivo”. Il compito comune è qualcosa che si scopre con la conoscenza reciproca, il tempo e gli ideali condivisi. È quel qualcosa che dà un senso e trascende la nostra amicizia. Un'amicizia in cui ciascuno vuole seguire la propria strada e i propri interessi diventa vuota – quelle amicizie in cui condividiamo domande che ci inquietano e riceviamo come risposta il silenzio o un

“Perché ti complichì la vita?” Con i veri amici non andiamo alla cieca, e la meta, anche se implicita, è conosciuta e desiderata da entrambi.

Per i ragazzi

Racconta un bel ricordo o una piccola avventura vissuta con il tuo migliore amico.

## 5. L'amicizia alla prova

*“È il tempo che hai dedicato alla tua rosa che l'ha resa così importante”*



Per l'educatore

L'amicizia richiede tempo, permanenza, condivisione e coerenza, non solo dire che si vuole bene senza agire di conseguenza. L'amore tra amici è un amore tra fratelli, e in alcuni casi è più profondo dei legami di sangue. Anche se il tempo insieme è necessario, non è un tempo morto, ma tempo per essere insieme ciò che si è chiamati ad essere. E chi meglio di un amico può aiutarci a scoprirlo? A volte ci allontaniamo

dalla vita, prendiamo decisioni che ci danneggiano, e i veri amici non solo ci vengono incontro, ma spesso ci supplicano di cambiare. L'amicizia viene messa alla prova, mette alla prova la nostra testardaggine di fronte agli amici che ci vogliono bene.

Per i ragazzi

Racconta un episodio che ha messo alla prova la tua amicizia e, se superato, cosa ti ha spinto a portarla avanti.

## 6. Quando gli amici se ne vanno

*“È molto triste dimenticare un amico. Non tutti hanno avuto un amico”*

Per l'educatore

Quando un amico se ne va, non si tratta solo del dramma dell'assenza e della perdita. Si tratta del valore che ha avuto quella persona per noi – maggiore era il suo valore, più profondo sarà il vuoto.

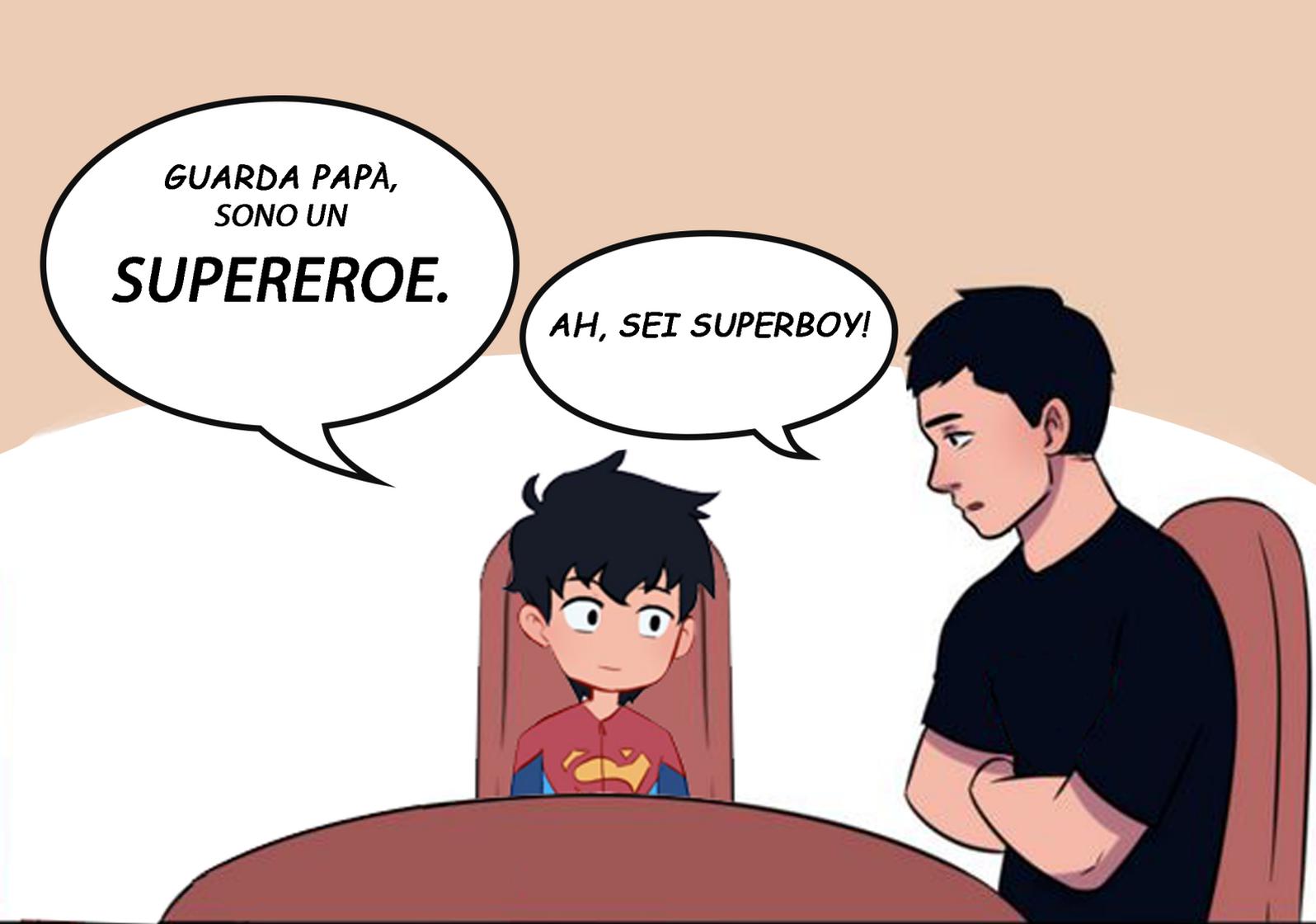
Il vuoto lasciato dagli amici quando se ne vanno è un vuoto che nessun altro può colmare. Gli amici sono insostituibili, e il vuoto non si riempie neanche con l'arrivo di altri amici.

Per i ragazzi

In questo tempo, cerca un contatto con un amico perso o con cui non hai più un bel rapporto.

Proposta film

Per continuare la riflessione ai ragazzi può essere proposta la visione del film "Big Hero 6". I ragazzi possono condividere le riflessioni con i loro compagni sulla chat whatsapp del loro gruppo.



GUARDA PAPA,  
SONO UN  
**SUPEREROE.**

AH, SEI SUPERBOY!

**MA NO.....  
SUPERBOY NON ESISTE!**

**MA SÌ CHE  
ESISTE, È QUELLO  
CHE LANCIA LE  
RAGNATELE DALLE  
MANI.**



A comic book panel with a light brown background. On the left, a young boy with black hair and a wide-eyed, excited expression is wearing a red and blue Superman costume with a yellow 'S' on his chest. On the right, the profile of a man with black hair is visible, looking towards the boy. Two speech bubbles are present: a larger one at the top and a smaller one below it.

**UFFA, PAPÀ, QUELLO È UN  
ALTRO SUPEREROE...  
SEI PROPRIO UN DISASTRO!  
I SUPEREROI NON LI CONOSCI  
PROPRIO.**

**VA BENE, VA BENE...  
ALLORA DIMMI UN PO':  
QUALI SONO I TUOI  
SUERPOTERI?**



**IO SO CORRERE VELOCISSIMO  
E NON INVECCHIO MAI. E POI TI  
SALVO DAI MOSTRI!**



**ASPETTA UN PO':  
ANCHE LA MAMMA È VELOCISSIMA  
E QUANDO DEVE FARE LE SUE COSE  
CI METTE UN ATTIMO  
E POI SEMBRA SEMPRE GIOVANE.**



FORSE ANCHE LA  
MAMMA È UN  
**SUPEREROE!**

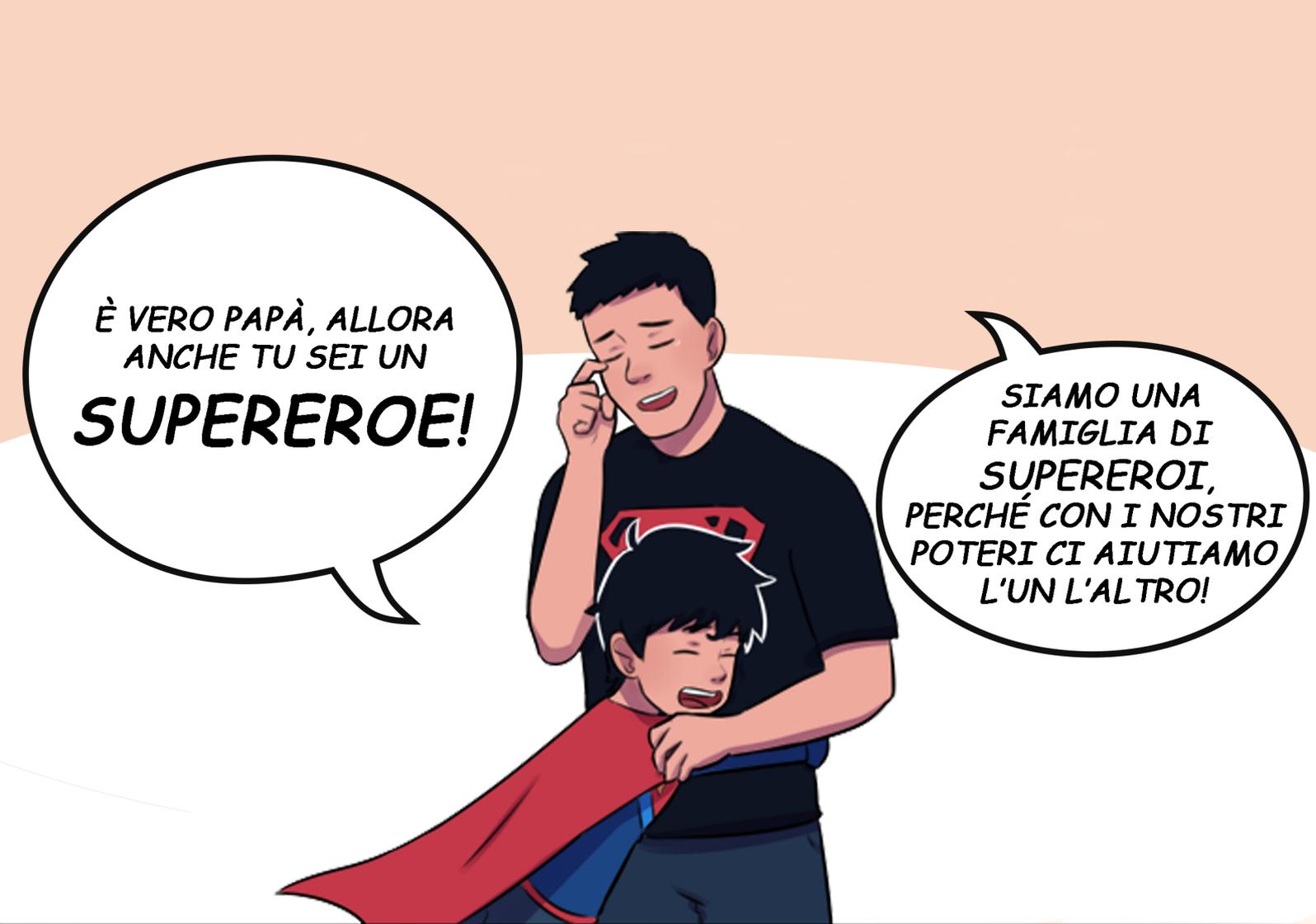
ANCHE IO LO PENSO...





E TU QUALI  
SUPERPOTERI HAI?

HO UN SUPERUDITO,  
RIESCO A SENTIRE  
QUANDO DICI LE BUGIE ANCHE  
A CHILOMETRI DI DISTANZA;  
MA SENTO ANCHE QUANDO DI  
NOTTE HAI UN INCUBO E HAI  
BISOGNO DI ME, ALLORA  
CORRO SUBITO  
A PRENDERTI!



*È VERO PAPÀ, ALLORA  
ANCHE TU SEI UN  
**SUPEREROE!***

*SIAMO UNA  
FAMIGLIA DI  
SUPEREROI,  
PERCHÉ CON I NOSTRI  
POTERI CI AIUTIAMO  
L'UN L'ALTRO!*

A cartoon illustration of a young boy with black hair, wearing a red and blue Superman costume with a yellow 'S' on his chest. He has a wide, happy smile. To his right, a speech bubble contains Italian text. On the far right, the back of another person's head with black hair is visible, looking towards the boy. The background is a simple light brown and white gradient.

*È VERO....  
MA IO SONO  
IL PIÙ FORTE!*

LA PARABOLA DELLA PECORELLA SMARRITA (LUCA 15, 4-7)



Dopo aver visto il video della parabola della pecorella smarrita rimetti in ordine le parti della storia.

*“Che gioia! È di nuovo a casa sana e salva!”*. Il Pastore era felice e chiamò tutti i suoi amici *“Venite qui con me, facciamo festa perché ho ritrovato la mia amata pecorella!”*. Tutti riuniti in casa sua, iniziarono a festeggiare, mangiando e brindando in allegria.

*“La mia cara pecorella... Dove sarà? Cosa le sarà capitato?”*. Si sentiva così triste e addolorato. Aveva una gran voglia di piangere.

*“Povera la mia piccolina. Tranquilla, non avere più paura: adesso ci sono io. Andiamo, torniamo a casa”*. Delicatamente il Pastore la liberò e se la mise sulle spalle, incamminandosi verso casa, felice e con il cuore più sereno.

Ma una notte, mentre le contava...

*“Oh no! Ne manca una! Ma dove sarà andata a cacciarsi?”*  
Si guardò intorno ed iniziò ad essere preoccupato.

*“Ma dove ti sei cacciata piccola mia?”*. Il Pastore era sempre più preoccupato, poi... *“Bee”* gli rispose la pecora. Guardò di qua, guardò di là... *“Eccoti finalmente!”*; la pecorella impaurita e infreddolita lo guardò e gli sorrise: era rimasta impigliata in un cespuglio di spine, ma ora che era arrivato il suo Buon Pastore si sentiva più tranquilla.

Anche se era ormai buio, il pastore decise di andare a cercarla. Mise al sicuro le altre 99 pecore e iniziò a correre di qua e di là per tutta la notte, chiamandola e guardando ovunque.

Rientrato nell'ovile, le altre pecore gli corsero incontro e, dopo aver visto che la loro compagna era con lui, si rasserenarono e riabbracciarono la loro amica.

C'era una volta un pastore che aveva 100 pecore e tutte le mattine le portava al pascolo. Ogni sera il pastore contava tutte le sue pecore, per essere sicuro che fossero tutte al sicuro.

